



Consiglio Regionale

Avviso pubblico

rivolto ai soggetti del terzo settore
per la presentazione di un progetto di sostegno alle famiglie residenti in Toscana
in situazione di difficoltà economica
Scadenza 27 novembre 2018

Premesso che:

- gli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro sono stati significativi anche in Regione Toscana, in termini di incremento della disoccupazione, di deterioramento delle condizioni e prospettive di lavoro, di aumento della precarietà professionale e del rischio di povertà e di esclusione sociale. I disoccupati sono quasi raddoppiati, passando dagli 83 mila del 2008 ai 157 mila del 2015; i livelli di benessere in Regione Toscana sono significativamente calati nel corso degli ultimi anni, dato che il tasso di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale è cresciuto del 3,6 per cento tra il 2008 e il 2014, contro un incremento medio nazionale del 2,8 per cento;
- all'articolo 27 ter della legge regionale 9 gennaio 2009 n. 3 (Testo unico delle norme sui consiglieri e sui componenti della Giunta regionale), si specifica che i risparmi di spesa determinati dall'applicazione dell'articolo 11, comma 3, e dell'articolo 27 bis della stessa l.r. 3/2009, riguardanti gli assegni vitalizi spettanti ai consiglieri, al Presidente e ai componenti della Giunta regionale, confluiscono in un fondo speciale iscritto nel bilancio del Consiglio regionale, destinato a sostenere gli oneri derivanti da provvedimenti volti a fronteggiare emergenze sociali e ambientali deliberati dall'Ufficio di presidenza;
- il Consiglio regionale con la mozione n. 823 del 30 agosto 2017 esprime nei confronti dell'Ufficio di presidenza la volontà di destinare euro 200.000,00, a valere sul capitolo di spesa di cui all'articolo 27 della l.r. 3/2009, per l'attuazione di progetti di lotta alla povertà e all'esclusione sociale delle famiglie residenti in Toscana che si trovano in oggettiva situazione di difficoltà economica;
- richiamata la legge regionale 25 giugno 2009, n. 32 *Interventi per la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari*, con la quale la Regione Toscana, nell'ambito delle politiche di solidarietà sociale, riconosce, valorizza e promuove l'attività svolta per il recupero delle eccedenze alimentari e per la loro redistribuzione a coloro che assistono persone in stato di grave disagio sociale;
- considerato che l'Ufficio di presidenza nella seduta del 30 ottobre 2018 con deliberazione n. 119 ha dato mandato agli uffici competenti del Consiglio regionale di predisporre un avviso pubblico rivolto al sostegno alle famiglie residenti in Toscana che si trovino in situazione di difficoltà economica.

Tutto ciò premesso, si rende noto quanto segue

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il Consiglio regionale intende contrastare la povertà e il disagio sociale sostenendo progetti, da effettuarsi per il tramite di soggetti appartenenti al terzo settore, finalizzati alla distribuzione di generi alimentari alle famiglie residenti in Toscana che si trovino in situazione di difficoltà economica, aventi un reddito annuo inferiore a euro 20.000, importo incrementato di euro 5.000 per ogni familiare a carico.
2. I progetti di cui al comma 1 sono effettuati tramite soggetti appartenenti al terzo settore, che rispondano ai requisiti di cui all'articolo 2, anche operanti in collaborazione con gli altri soggetti di cui all'articolo 2, comma 2.
3. Il presente avviso disciplina le modalità ed i tempi di invio delle domande e i criteri di selezione del soggetto con cui realizzare il progetto; le risorse stanziare dal Consiglio regionale per il finanziamento dell'iniziativa, la loro modalità di erogazione e di rendicontazione.
4. Più specifiche modalità di realizzazione del progetto saranno oggetto di disciplina tramite apposita convenzione da stipularsi fra Consiglio regionale della Toscana e operatore individuato ad esito della presente selezione.

Art. 2 - Soggetti richiedenti

1. Possono presentare domanda i soggetti del terzo settore di cui alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti e di cittadinanza sociale), che esercitano l'attività volta all'assistenza di persone in stato di grave disagio sociale e di indigenza, anche tramite distribuzione di generi alimentari. Tali soggetti, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, della l.r. 32/2009, devono possedere i seguenti requisiti:
 - a) operatività in Toscana;
 - b) attività nell'ambito sopra indicato, esercitata da almeno cinque anni in modo continuativo;
 - c) operatività in almeno cinque province del territorio regionale;
 - d) operatività con una progettualità di rete a livello territoriale.
2. Il progetto oggetto di domanda potrà essere realizzato anche in collaborazione con altri soggetti del terzo settore, come previsto dall'articolo 1, comma 2; il possesso dei requisiti di cui al comma 1 deve essere garantito dal complesso dei soggetti collaboranti.

3. Nel caso di progetti realizzati in forma collaborativa la domanda è presentata da un soggetto capofila che assume la veste di referente amministrativo e di responsabile del progetto.
4. Il soggetto presentatore della domanda deve avere sede legale in Toscana.
5. Ciascun soggetto o gruppo di soggetti può presentare una sola domanda.

Art. 3 – Caratteristiche dei progetti e criteri di selezione

1. Il progetto oggetto di domanda deve contenere i seguenti elementi:

- a) descrizione del prototipo di prodotti collazionati per la distribuzione
- b) indicazione della modalità di reperimento dei prodotti in distribuzione;
- c) indicazione dettagliata della eventuale collaborazione con gli altri soggetti di cui all'articolo 2, comma 2;
- d) indicazione delle modalità e dei tempi della distribuzione in tutte le province della Toscana;
- e) modalità d'individuazione delle famiglie beneficiarie in base ai parametri richiamati all'articolo 1, comma 1.

2. Il progetto deve essere realizzato a partire dalla data di concessione del finanziamento entro il 30 aprile 2019.

3. La valutazione dei progetti oggetto di domanda è effettuata in base ai seguenti criteri:

- a) maggiore capillarità della diffusione in tutte le province della Toscana nella distribuzione del prodotto collazionato;
- b) miglior rapporto fra costo, qualità e quantità del prodotto collazionato in distribuzione;
- c) miglior qualità delle modalità di stoccaggio dei prodotti e dei locali a tale stoccaggio destinati.

art. 4 - Modalità di presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'art. 2, comma 1 presentano domanda, a pena di irricevibilità, utilizzando il modulo allegato a far parte integrante del presente avviso.
2. Alla domanda deve essere allegata, pena l'irricevibilità una relazione descrittiva del progetto, attestante i requisiti e le caratteristiche di cui all'articolo 3.
3. La domanda di concessione, pena la irricevibilità, deve essere firmata dal legale rappresentante secondo una delle seguenti modalità:

- a) mediante firma digitale nel caso di domanda trasmessa con posta certificata o tramite il sistema regionale Ap@ci o sistema interoperabile InterPRO;
 - b) mediante firma autografa originale, corredata da fotocopia di un documento di identità in corso di validità, nel caso di domanda consegnata a mano o inviata tramite raccomandata A/R.
4. Non saranno accettate domande con firma autografa del legale rappresentante scannerizzata.
5. La domanda di concessione deve pervenire al Consiglio regionale, pena la irricevibilità, entro e non oltre il 27 novembre 2018, secondo una delle seguenti modalità:
- a) tramite la casella di posta elettronica certificata (PEC) del soggetto richiedente, all'indirizzo consiglioregionale@postacert.toscana.it ;
 - b) tramite il sistema interoperabile InterPRO per i soggetti aderenti al sistema;
 - c) tramite il servizio web ap@ci all'indirizzo del Consiglio regionale <https://web.e.toscana.it/apaci/td/startApaci.action> al quale è necessario accreditarsi con nome utente e password, indicando come ente destinatario il Consiglio regionale della Toscana e seguendo le istruzioni per l'invio della documentazione;
 - d) a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo: "Ufficio Archivio e Protocollo del Consiglio regionale della Toscana", via Cavour n. 4 - 50129 Firenze;
 - e) consegna a mano all'Ufficio Archivio e Protocollo del Consiglio regionale della Toscana, via Cavour n. 4, Firenze. L'Ufficio Archivio e Protocollo effettua il seguente orario: dal lunedì al venerdì 9.00/13.00; dal lunedì al giovedì 14.00/17.00; il venerdì 14.00/16.30.
6. Nel caso di cui alla lettera d) del comma 5, al fine di stabilire il rispetto del termine stabilito dal medesimo comma 5 non fa fede la data del timbro postale.
7. Per le modalità di invio di cui ai punti a), b) e c) i documenti dovranno essere sottoscritti digitalmente, secondo quanto indicato al comma 3.
8. Le domande pervenute successivamente alla data indicata al comma 5, o mancanti di firma sull'istanza, o con documentazione incompleta saranno considerate irricevibili.
9. Il Consiglio regionale non assume alcuna responsabilità in merito al ritardato ricevimento della domanda, per disguidi imputabili al richiedente o a terzi, al caso fortuito o alla forza maggiore.
10. Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (disciplina dell'imposta di bollo) sulla domanda deve essere apposta una marca da bollo di euro 16,00 avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione della domanda, salvo i casi di esenzione ai sensi dell'allegato B – Tabella, art. 27 bis del D.P.R. n. 642/1972.
11. La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le prescrizioni del presente avviso pubblico.

Art. 5 – Valutazione domande

1. L'esame delle domande presentate, volto al fine d'individuare il soggetto con cui procedere alla realizzazione del progetto tramite la sottoscrizione dell'apposita convenzione di cui all'articolo 1 comma 4, è effettuato dal Settore *Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia*, di seguito denominato Settore competente, tenendo conto dei requisiti richiesti dagli articoli 3, comma 1 e 4 nonché alla luce dei criteri stabiliti all'articolo 3, comma 3.

Art. 6 – Risorse disponibili

1. La somma complessivamente stanziata dal Consiglio regionale per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione del progetto di cui all'articolo 1 del presente avviso ammonta ad euro 200.000,00.
2. Agli oneri di cui al comma 1 si fa fronte con i risparmi degli assegni vitalizi spettanti ai consiglieri, al Presidente e ai componenti della Giunta regionale ai sensi dell'art. 27 bis della l.r. 3/2009.

Art. 7 – Spese ammissibili e non ammissibili a finanziamento

1. Sono spese ammissibili al finanziamento tutti i costi riferibili all'arco temporale dell'organizzazione e realizzazione del progetto, direttamente coerenti con l'oggetto del presente avviso e connessi alla realizzazione delle attività contemplate nel progetto. In sede di rendiconto tali costi devono risultare sostenuti dal soggetto richiedente o dai soggetti contitolari del progetto, in caso di presentazione dell'iniziativa o progetto in forma collaborativa.
2. Le spese di gestione sono ammissibili entro il limite del 10% dell'ammontare complessivo del finanziamento.
3. Non sono ammissibili a compartecipazione le seguenti spese:
 - a) acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
 - b) acquisto di beni mobili registrati;
 - c) acquisto di beni durevoli;
 - d) acquisti aventi intenti e connotazione di mera liberalità;
 - e) acquisti aventi ad oggetto spese ammissibili, ma effettuati in arco temporale non pertinente alla realizzazione del progetto

Art. 8 Erogazione e rendicontazione

1. Le somme stanziate sono erogate al soggetto selezionato ai sensi dell'articolo 5 in unica soluzione entro il 15 dicembre 2018 esclusivamente sul conto corrente a lui intestato.

2. Il soggetto beneficiario del finanziamento o il soggetto capofila in caso di realizzazione del progetto in forma collaborativa, deve presentare rendicontazione delle spese sostenute entro 30 aprile 2019 fornendo la seguente documentazione:

- a) relazione puntuale e dettagliata dello svolgimento dell'iniziativa, corredata di copia del materiale di comunicazione e pubblicizzazione realizzato e del prospetto numerico delle famiglie beneficiarie, articolato per Province e per Comuni;
- b) copie quietanzate dei giustificativi di spesa, come risultanti dal piano previsionale di spesa presentato all'atto della domanda;
- c) documentazione delle spese di gestione concernenti: i costi del personale dipendente impiegato nella scelta delle strutture caritative destinatarie, nella gestione, preparazione e distribuzione dei pacchi nella gestione amministrativa per l'acquisto degli alimenti, nelle attività di monitoraggio e rendicontazione; i costi delle utenze, dei materiali di consumo e di trasporto; i costi per la stampa dei volantini e per lo svolgimento di eventuale evento di presentazione del progetto.

3. La documentazione di cui al comma 2 deve essere inviata al Consiglio regionale della Toscana con le modalità di invio della domanda come specificate all'articolo 4.

4. Il competente settore del Consiglio regionale può revocare il finanziamento, previo accertamento in contraddittorio con il soggetto beneficiario, nei seguenti casi:

- a) per mancata conclusione dell'iniziativa entro il termine di cui all'art.3 comma 2;
- b) per modifica sostanziale dell'iniziativa risultante dal rendiconto, rispetto al progetto presentato in sede di domanda;

5. Il Settore competente può procedere alla revoca parziale del finanziamento nel caso le spese rendicontate ai sensi del comma 2 risultino solo parzialmente ammissibili o qualora dal rendiconto di cui al comma 2 le somme erogate dal Consiglio regionale risultino solo parzialmente utilizzate.

Art. 9 - Verifiche e controlli

1. Il Consiglio regionale effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni presentate dai soggetti richiedenti.
2. Il controllo è eseguito secondo le modalità stabilite dall'articolo 71 del D.P.R. 445/2000 e in caso di non veridicità delle dichiarazioni presentate determina le conseguenze previste dall'articolo 75 del medesimo DPR 445/2000.

Art. 10- Pubblicità e comunicazioni

1. L'avviso pubblico è scaricabile dal sito istituzionale del Consiglio regionale all'indirizzo: www.consiglio.regione.toscana.it nella sezione "Avvisi, gare e concorsi"; è inoltre pubblicato

sul BURT. Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al *Settore Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia*, contattando:

- Enza Gori 055/2387638 e.gori@consiglio.regione.toscana.it;

- Elisabetta Severi 055/2387568 e.severi@consiglio.regione.toscana.it;

Art. 11 –Trattamento dei dati personali

1. L'esito del presente avviso è pubblicato sul sito web del Consiglio regionale, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di trasparenza, e comunque nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali.
2. Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 i dati personali, raccolti ai fini dello svolgimento del presente avviso pubblico, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente. Il Consiglio regionale della Toscana è il titolare del trattamento (dati di contatto: Via Cavour, 4 - 50129 Firenze; consiglioregionale@postacert.toscana.it).
3. Il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude i benefici derivanti dall'Avviso. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione.
4. I dati raccolti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
5. Il soggetto titolare dei dati ha il diritto di accedere ai dati personali che lo riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>).

Art. 12 – Responsabile del Procedimento

1. Responsabile unico del Procedimento è Enza Gori.
2. Il Settore competente, ai fini del presente avviso pubblico, è il Settore *Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia*. Dirigente: dott.ssa Chiaretta Silla.
3. Responsabile del trattamento dei dati relativi ai soggetti beneficiari è il dirigente del Settore Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia, dott.ssa Chiaretta Silla: Tel: 055/238.70.06 – e-mail: c.silla@consiglio.regione.toscana.it

